

DOMANI SULLE PAGINE DEL SOLE 24 ORE

APPALTI
 Così si disinnesca la responsabilità solidale
 ▶ in Norme e tributi

FISCO
 Ritenute dei minimi recupero in Unico
 ▶ in Norme e tributi

5%
 L'aliquota dell'imposta sostitutiva per il regime dei supermini

L'ESPERTO RISPONDE
 Le risposte ai quesiti dei lettori
 ▶ in allegato

Occupazione. Gli incentivi per chi assume condizionati dal reperimento delle risorse e dal varo dei provvedimenti attuativi

Un iter tortuoso per i bonus lavoro

Under 30 svantaggiati: già scaduti i 60 giorni per adeguare le procedure Inps

Mauro Pizzini

Doppio ostacolo per le aziende che puntano agli incentivi per le assunzioni previste dal decreto lavoro 76/13. In particolare per coloro che intendano assumere under 30 svantaggiati con aiuti per 18 mesi pari a un terzo della retribuzione lorda e un importo massimo mensile di 650 euro l'erogazione delle risorse stanziate dal Governo Letta - 794 milioni da ripartire a livello regionale - sarà condizionata non solo dall'utilizzo delle risorse messe a disposizione dell'Italia dalla Ue (e che di fatto farà scattare le assunzioni dal 2014), ma anche dalla realizzazione di alcuni provvedimenti attuativi cadenzati secondo un cronoprogramma previsto dal decreto stesso.

Per rendere operativi gli incentivi, la cui gestione è affidata all'Inps, l'articolo 1, comma 10, del Dl 76/13 ha concesso 60 giorni di tempo all'Istituto per adeguare «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le proprie procedure informatizzate».

IN LISTA

Attesa la quantificazione del compenso per le aziende affermate che si offrono per l'attività di tutoraggio

zate allo scopo di ricevere le dichiarazioni telematiche di ammissione all'incentivo e di consentire la fruizione dell'incentivo stesso».

Sempre entro lo stesso termine, l'Inps avrebbe dovuto, inoltre, provvedere a disciplinare «con propria circolare» le modalità attuative dell'incentivo.

Considerato che il decreto lavoro è entrato in vigore lo scorso 28 giugno, la scadenza per questi due provvedimenti attuativi sarebbe stata quella del 27 agosto; ad oggi, tuttavia, non risulta alcun documento dell'Inps. Un inizio per così dire poco incoraggiante, anche se va sottolineato che alcune regole relative alla concessione degli incentivi (e in particolare l'intero iter procedurale) sono state modificate in corso, per cui sarebbe stato forse più logico riparametrare il termine di 60 giorni sul 23 agosto, data di entrata in vigore della legge di conversione 99/13.

In entrambe le ipotesi, peraltro, si deve anche aggiungere

che nulla sarebbe cambiato sul piano dell'operatività immediata del bonus giovani. Secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 10, del Dl 76/13, infatti, l'incentivo si applicherà alle assunzioni intervenute a decorrere dalla data di approvazione degli atti di programmazione economica delle Regioni, di cui si è ancora in attesa (mentre è già stato fissato dal decreto il termine per le assunzioni incentivate, che è quello del 30 giugno 2015).

Come si può osservare nella tabella a fianco, i provvedimenti attuativi previsti nel Decreto lavoro non si fermano, tuttavia, al bonus per l'assunzione di giovani svantaggiati. Sempre in materia di incentivi è atteso, ad esempio, il decreto per l'individuazione dell'entità della remunerazione delle imprese che svolgono attività di tutoraggio, previsto dall'articolo 3, comma 1 bis, del Dl 76/13 nell'ambito delle misure urgenti per l'occupazione giovanile e contro la povertà del Mezzogiorno. In questo caso sul tavolo c'è un pacchetto di misure da 328 milioni stanziate per il triennio 2013-15 con l'obiettivo di favorire l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità. Il provvedimento dovrà essere emanato entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto lavoro.

Passando al tema delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro, un altro decreto sarà necessario per definire «condizioni, modalità e importi dei buoni orari» per il lavoro accessorio nell'ambito dei progetti previsti da pubbliche amministrazioni. Il provvedimento è previsto (senza stabilire una scadenza temporale) dall'articolo 7, comma 2, lettera f, del Dl 76/13 e ha come destinatari dei particolari categorie di soggetti "deboli" previsti dall'articolo 72, comma 4 bis del Dlgs 276/03, come modificato dalla legge 92/12.

Senza scadenza è, infine, anche il decreto previsto dall'articolo 9, comma 11, del Dl lavoro relativo alle imprese agricole. In esso si stabilisce che queste aziende, se riconducibili allo stesso proprietario, possono procedere congiuntamente all'assunzione di lavoratori dipendenti per lo svolgimento di prestazioni lavorative in agricoltura, con modalità che dovranno essere definite dal futuro provvedimento del ministero del Lavoro.

I tempi dettati dal decreto lavoro

I principali provvedimenti attuativi previsti nel decreto legge 76/13 con l'indicazione degli eventuali ministeri coinvolti

Azione	Eventuali osservazioni
Inps - Articolo 1, comma 9	
Adeguamento procedure informatizzate per ricevere dichiarazioni telematiche di ammissione all'incentivo	Entro 60 giorni dalla entrata in vigore del Dl 76/2013
Inps - Articolo 1, comma 20	
Informazioni alle Regioni per la certificazione alla Commissione europea delle spese connesse all'attuazione dell'incentivo	-
DG politiche attive e passive del lavoro - Articolo 2, comma 5-bis	
Criteri e modalità di accesso al «Fondo mille giovani per la cultura»	Entro 60 giorni dalla data di conversione del Dl 76/13 e in concerto con Beni culturali e Pubblica amministrazione
DG politiche attive e passive del lavoro - Articolo 2, comma 7	
Proposta Dpcm per modalità attuative Fondo istituito presso Mlps per tirocini presso PP.AA.	Entro 60 giorni dalla data di conversione del Dl 76/13 e in concerto Pubblica amministrazione ed Economia
DG politiche attive e passive del lavoro - Articolo 3, comma 1-bis	
Decreto per individuazione remunerazione imprese che svolgono attività di tutoraggio	Entro 90 giorni dalla data di conversione del Dl 76/13 e d'intesa con Economia e Sviluppo economico
DG politiche attive e passive del lavoro - Articolo 3, comma 3	
Ripartizione risorse Fondo di Rotazione al Mezzogiorno	D'intesa con ministero Economia e ministero Coesione territoriale
DG politiche attive e passive del lavoro - Articolo 3, comma 4	
Estensione sperimentazione misure urgenti per l'occupazione giovanile e contro la povertà nel Mezzogiorno	D'intesa con Economia
Segretariato generale - Articolo 5, comma 1 e 4	
Istituzione Struttura di missione e capitoli di funzionamento	Struttura già istituita e avviate le procedure di istituzione capitoli
DG Relazioni industriali e rapporti di lavoro - Articolo 7, comma 2, lettera f)	
Decreto inerente «condizioni, modalità e importi dei buoni orari» per lavoro accessorio nell'ambito di progetti promossi da PP.AA.	-
DG attività ispettiva - Articolo 9, comma 2	
Rivalutazione ammende per contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e sanzioni amministrative pecuniarie	Da rivalutare dopo il quinto anno dall'entrata in vigore del Dl
DG immigrazione e politiche di integrazione - Articolo 9, comma 8	
Contingentamento triennale degli stranieri ammessi a frequentare corsi di formazione professionale o tirocini formativi	Ogni 3 anni entro il 30 giugno dell'anno successivo al triennio di concerto con Interno ed Esteri sentita la Conferenza permanente
DG per le politiche dei servizi per il lavoro - Articolo 9, comma 10-ter	
Modifiche Dm 30 settembre 2007 (decreto sugli standard per le Comunicazioni obbligatorie al Centro per l'impiego)	Di concerto con Interno e Pubblica amministrazione entro 90 giorni dalla data di conversione del Dl 76/13
DG per le politiche dei servizi per il lavoro - Articolo 9, comma 11	
Decreto che definisce le modalità con le quali si procede alle «assunzioni congiunte» da parte di imprese agricole	-

LE INIZIATIVE

On line

DOCUMENTI

Il decreto lavoro spiegato articolo per articolo

Le misure per rilanciare l'occupazione e i nuovi vincoli per contrastare gli abusi sono gli elementi fondamentali del Dl 76/13, definitivamente convertito dalla legge 99/13, in vigore da 23 agosto scorso. Un provvedimento che integra e corregge in alcune parti la riforma Fornero.

Per aiutare i lettori a seguire l'applicazione delle nuove

misure, Il Sole 24 Ore presenta in formato digitale, il testo del decreto legge, nella versione modificata dal dibattito parlamentare, con le spiegazioni articolo per articolo, realizzate dagli esperti e dai giornalisti del quotidiano. Il testo è disponibile in versione digitale e sul nostro sito all'interno della sezione «Store24», all'indirizzo www.ilssole24ore.com/store24



DIRITTO E IMPRESA

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini - Ceradi
 A cura di Valeria Panzironi

Prova diabolica il legame tra la crisi e la criminalità

di Andrea Castaldo

Quali conseguenze produce la crisi economica sulla criminalità, soprattutto di un certo tipo? Un recente studio della Banca d'Italia ("Down and out in Italian towns: measuring the impact of economic downturns on crime", reperibile sul sito web) si sforza di fornire una risposta, analizzando il rapporto tra la crisi nel 2008 e 2009 e il trend criminale sulla scorta delle statistiche ufficiali.

La povertà e in generale la recessione come elementi criminogenetici non rappresentano una novità nel panorama della scienza criminologica, ma testarne empiricamente la validità nella nostra particolare realtà è un'occasione (negativa) di indubbio risalto. La ricerca mette in luce la proporzione diretta tra crisi e reato: un punto percentuale in meno di attività economica in una determinata area geografica produce un aumento dello 0,6% dei furti e dell'1% delle estorsioni. In diminuzione appaiono le rapine, stabili i reati sganciati, almeno apparentemente, da motivazioni prettamente economiche, quali omicidio o delitti sessuali. Crescono inoltre i furti nei territori a rilevante concentrazione di piccole imprese o di forte occupazione giovanile; meno sensibile, infine, l'osmosi tra peggioramento del quadro economico-finanziario e innalzamento della delinquenza predatoria in regioni ad alta densità di criminalità organizzata (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia).

La lettura critica dei dati nei primi commenti ha sottolineato la spinta all'ideazione o realizzazione dei reati, il cui denominatore comune è l'aggressione del patrimonio altrui, nel peggioramento del tenore di vita. L'equazione aumento della povertà-aumento dei reati resterebbe dunque pienamente provata, e anzi riceverebbe definitiva conferma nelle eccezioni del mancato incremento delle rapine e nella stasi in aree "cricche" (quanto a presenza mafiosa). Rispettivamente, infatti, si spiegherebbero con la gravità e professionalità che caratterizzano i delitti di rapina, meno improvvisabili

li e quindi meno permeabili al peggioramento dello standard di vita e nel secondo caso con il controllo capillare del territorio da parte delle consorterie mafiose, che non lascerebbe spazio a "iniziative" autonome di estranei al circuito criminale. Infine, troverebbe giustificazione nella mancanza di ammortizzatori sociali (cassa integrazione) e di politiche di sostegno in favore del precariato l'andamento negativo nei distretti Pmi con impiego di occupazione giovanile.

Tutto esatto? In realtà i dati della ricerca si prestano a ricostruzioni alternative. Se intanto fosse vera la conclusione, l'aumento delle estorsioni, che pure si rinviene nella ricerca, striderebbe con l'affermazione della staticità delle rapine, trattandosi di delitti egualmente gravi e legati a forme violente di manifestazione. In secondo luogo, l'incremento poco significativo e disallineato dei reati patrimoniali nei territori di mafia non può ricondursi più banalmente ad un'economia parallela illegale e sommersa, quindi refrattaria alla statistica, controllata dalla criminalità organizzata, che alimenta il mercato drenando l'altrimenti conseguenziale povertà? D'altronde la tesi qui criticata prova troppo: se davvero si trattasse di un'area di crisi, a mutare sarebbe non il numero dei reati, ma semplicemente l'autore, da estraneo ad associato al 416 bis del Codice penale.

In definitiva, la parzialità dei dati a disposizione non autorizza conclusioni nette; sono altri i settori criminali anche intuitivamente influenzati dalla depressione, come reati tributari e fallimentari, a volte "di necessità" per l'impossibilità sopravvenuta di far fronte alle obbligazioni contratte. Ma una definitiva smentita viene dagli indici statistici successivi: se lo studio Bankitalia si ferma al 2009, i dati macroaggregati della criminalità fino al 2012, periodo in cui la crisi si è radicalizzata, mostrano un trend in crescita per le rapine (+28% nelle abitazioni) e in tutto il Paese (+51% i furti in Sicilia).

Ordinario di Diritto Penale
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Università senza confini

Dove le aule non hanno pareti
 Segui le lezioni online dal tuo computer quando e dove vuoi.

E ogni esame è un'esperienza
 Svolgi gli esami in presenza nelle sedi universitarie.

Dove sei protagonista del tuo tempo
 Organizzi lo studio sulla base dei tuoi impegni.

Ma non sei solo
 Hai un tutor anche nella tua città in tutti i Centri Studio Cepu.

In 15.000 hanno già scelto l'Università eCampus, scopri anche tu.

Le sedi dell'Università eCampus
Novedrate (Como) Via Isimbardi 10
Roma Via del Tritone 169
Messina Viale Principe Umberto 89

Il campus dell'Università a Novedrate (Como), in Brianza, a 25 km da Milano.

UNIVERSITÀ eCAMPUS

GIURISPRUDENZA ECONOMIA INGEGNERIA PSICOLOGIA LETTERE

Corsi triennali

- Servizi giuridici per l'impresa
- Scienze politiche e sociali
- Economia e commercio
- Psicoeconomia
- Scienze bancarie ed assicurative
- Ingegneria civile ed ambientale
- Ingegneria industriale - energetica
- Ingegneria industriale - gestionale
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Scienze e tecniche psicologiche
- Scienze delle attività motorie e sportive
- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della comunicazione
- Design e discipline della moda
- Letteratura, musica e spettacolo
- Lingue e letterature straniere

Corsi magistrali di 2° livello

- Giurisprudenza (magistrale a ciclo unico)
- Scienze dell'economia
- Ingegneria civile
- Ingegneria industriale - progettuale meccanica
- Ingegneria industriale - termomeccanica
- Ingegneria industriale - tecnologica gestionale
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Psicologia
- Scienze pedagogiche
- Filologia moderna
- Lingue e letterature moderne e traduzione interculturale

• Nuovi corsi attivati nell'Anno Accademico 2013/2014

Iscrizioni aperte | 800 410 300 | www.unicampus.it